

## La reazione Il tecnico ha costretto la squadra a rivedere subito il match Il coach: «In tre possono stare a guardare»

**Massimo Selleri**

■ Matera

**IL PUGNO** duro di Matteo Boniciolli. Il coach triestino non solo non nasconde la sua rabbia dopo aver perso a Matera, ma neppure i successivi provvedimenti: «Finita la partita – spiega il tecnico fortitudino – non abbiamo cenato, ma siamo andati in albergo e abbiamo fatto una riunione di due ore rivedendo quella porcheria che abbiamo prodotto sul campo. La squadra cenerà quando dimostrerà di meritarselo. Il mangiare è una cosa seria e ha un suo valore. Quando si è presuntuosi, e si gioca come noi abbiamo fatto ieri sera, si dimostra di non rispettare quel valore e, allora, è giusto non cenare».

**IN EFFETTI** la squadra sembra sempre aver bisogno di vedere l'avversario in vantaggio prima di iniziare a giocare. «Ci sono due possibilità: o siamo scarsi oppure siamo presuntuosi. Io credo – aggiunge Boniciolli – che noi siamo presuntuosi e questo significa che



**Rabbia difficile da digerire**  
«O siamo presuntuosi, o scarsi: in entrambi i casi, ora per molti ci saranno tempi difficili»

per qualcuno ci saranno tempi duri. Se poi verrà fuori che, invece, siamo scarsi, sarà ancora peggio: perché ci si salva anche in sette, mentre gli altri tre stanno a guardare. E attenzione, nei sette ci metto anche Francesco Quaglia che ha dimostrato quanto non meriti di giocare poco per lasciare lo spazio agli altri».

A differenza delle volte precedenti, dopo che la Fortitudo si è mes-

sa a difendere, l'attacco ha smesso di funzionare appena Matera si è rifugiata nella tattica. «Alla squadra vorrei ricordare che anche i nostri due americani sono degli esseri umani e che possono sbagliare la partita. Spetta agli altri emergere, mentre io ho visto solo Quaglia e Raucci provare a stare nel sistema, al contrario gli altri sono andati per i fatti loro. Il play-making è stato disastroso, tra Leo Candi e Gennaro Sorrentino è difficile dire che abbia giocato peggio. Non basta vincere due partite di seguito per essere dei fenomeni, io credo che dopo ieri sera i giocatori se lo ricorderanno bene».

A conferma dello scarso gioco di squadra i 6 liberi assegnati alla Fortitudo, tutti tirati da Daniel. «Abbiamo iniziato a tirare da tre punti senza criterio e senza fare canestro».

Questa è la terza sconfitta consecutiva in trasferta, così diventa difficile centrare i playoff. «Noi non abbiamo la maturità per giocare decentemente lontano dal nostro pubblico. Saltare la cena spero serva a tutti, altrimenti prenderemo altri provvedimenti».

